

CENTRO INTERNAZIONALE DI BRERA

**ARTE^e
CINEMA**

**PER UN CATALOGO DI CINEMA D'ARTISTA IN ITALIA
1965 / 1977**

**a cura di
VITTORIO FAGONE**

MARSILIO EDITORI

**ARTE.
CINEMA**

Per un catalogo di cinema d'artista in Italia
1965-1977

*a cura di
Vittorio Fagone*

Prima edizione: dicembre 1977

Copyright per il testo introduttivo Vittorio Fagone

Copyright 1977 by Marsilio Editori - S. Croce 518/a - Venezia

Stampa: Arti Grafiche Milanesi

MARSILIO EDITORI

Bibliothèque
Kandinsky
Mnam / Csi

INDICE

- **Premessa**
di Cornelio Brandini
- **Per un catalogo del Cinema d'Artista in Italia, 1965-1976 (1)**
di Vittorio Fagone
- **Note dei films presentati nel primo volume**
Gianfranco Barucchetto
Cioni Carpi
Ugo La Pietra
Ugo Nespolo
Luca Patella
- **Premessa**
di Cornelio Brandini
- **A proposito di « artisti e cinema »**
di Alberto Farassino
- **Per un catalogo del Cinema d'Artista in Italia, 1965-1977 (2)**
di Vittorio Fagone
- **Note dei films presentati nel secondo volume**
 - Valerio e Giancarlo Romani Adami
 - Massimo Becattini
 - Gabriella Benedini
 - Valentina Berardinone
 - Ugo Carrega con Vincenzo Ferrari e Claudio Salocchi
 - James Coleman
 - Dadamaino
 - Fernando De Filippi
 - Jole De Freitas
 - Antonio Dias
 - Nato Frascà
 - Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi
 - Paolo Gioli
 - Andrea Granchi
 - Silvio Loffredo con Vittorio Loffredo
 - Enzo Mari
 - Plinio Martelli
 - Alberto Moretti
 - Magdalo Mussio
 - Nagasawa
 - Suzanne Newell
 - Martino e Anna Oberto
 - Luigi Ontani
 - Stanislao Pacus
 - Gianfranco Pardi
 - Antonio Paradiso
 - Fabrizio Plessi
 - Arnaldo Pomodoro
 - Renato Ranaldi
 - Sergio Sarri
 - Mario Schifano
 - Helmut Schober
 - Gianni Emilio Simonetti
 - Franco Vaccari

PREMESSA

È questo il secondo libro che il Centro Internazionale di Brera pubblica in collaborazione con Marsilio, pubblicazione dedicata al « cinema d'artista » e che viene a riempire un vuoto di informazione attorno ad un tema culturale disatteso anche dalle istituzioni più qualificate. Nonostante l'interesse suscitato verso prove realizzate nel campo del *cinema d'artista* in questi ultimi quindici anni, ed in parallelo alle ricerche dello stesso tipo svolte negli altri paesi, non si può dire che esse abbiano trovato una diffusione adeguata ed un'attenzione critica proporzionata alla rilevanza che giustamente tali opere meritano nel lavoro della ricerca visuale contemporanea.

Censimenti di opere di questo tipo sono stati sinora realizzati come manifestazioni parziali di più ampie rassegne, nel 1974 a Milano per la XXVIII Triennale, nel 1975 a Livorno per il Museo Progressivo e sempre nel 1975 ad Anversa all'International Cultural Centrum.

(a cura di Vittorio Fagone, autore della prefazione di questo catalogo)

Quindi pochi esempi, che hanno dato la misura di un risultato limitato senza una continuità, anche se ponevano uno specifico confine tra il *cinema d'artista* con una propria ragione sperimentale e le esperienze parallele ma diverse del cinema underground. Ed è tenendo conto di tali considerazioni che il Centro Internazionale di Brera vuole oggi colmare tale carenza; per una migliore diffusione ed informazione in un settore così importante dell'arte.

I film presentati nei due volumi di questo catalogo e riuniti in questo libro sono stati presentati al Centro Internazionale di Brera nel corso di due manifestazioni. La prima a cui si riferisce il primo catalogo dal 17 al 21 maggio 1976, la seconda a cui si riferisce il secondo dal 17 al 25 giugno 1977.

CORNELIO BRANDINI
*Segretario generale
del Centro Internazionale
di Brera*

Plessi e i media

Sono sempre stato molto riluttante verso tutti coloro che, anche in buona fede, cercano di mettere ordine, di incasellare, di circoscrivere. Ed è molto chiaro: non amo nè l'ordine, nè le caselle, nè le circoscrizioni. Da anni mi occupo di media diversi; lo faccio da dilettante accanito con entusiasmo e disinvoltura. Non credo nel mezzo specifico, ma nella utilizzazione piratesca del mezzo poiché penso che qualsiasi esperienza espedita è valida se diventa utile per chiarire un linguaggio. Faccio tele emulsionate tratte da sequenze di film, foto sequenze tratte da video tapes, fotografo e filmo delle fotografie già fatte, faccio polaroid a fotografie che sono spezzoni di film.

Come si può ordinare, circoscrivere, incasellare tutto ciò?

Spesso un intero film mi interessa solo perché da questo posso trarre una sequenza per video tapes ed a sua volta da questa sequenza trarrò una sola foto che mi preme. Dunque è tanto strano girare un intero film per ottenere al fine una sola foto? Non credo.

Mentre credo sempre più ai diversi media che si oppongono, o meglio, sovrappongono si alternano, si contrastano, si identificano in un unico linguaggio, forse ancora grezzo, forse ancora nebuloso, ma vivo e vitale.

Per questo faccio films, video tapes, opere disegni, performances, senza curarmi di restare entro gli stretti limiti di un mezzo perché non è importante restare fedeli ad uno di questi, ma solo a noi stessi. Se un giorno tutto ciò mi verrà a noia, allora sono sicuro che ci sarà qualche altra cosa che mi potrà prima incuriosire, poi divertire, poi interessare.

Filmvideografia

Fabrizio Plessi

Taglia/acqua - 1973

Super 8 - bianco e nero - 6' - produzione Radio televisione francese - Strasbourg 1973



« Camminare sull'acqua » 1975

Un buco nell'acqua - 1973

Super 8 - bianco e nero - 6' - produzione Radio televisione francese - Strasbourg 1973

Improvviso/imprevisto - 1973

Super 8 - bianco e nero - 6' - produzione Radio televisione francese - Strasbourg 1973

Tosa/acqua pratico - 1973

Super 8 - bianco e nero - 6' - produzione Radio televisione francese - Strasbourg 1973

Travel - 1974

Video tape - banda Sony - bianco e nero - 30' sonoro - produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara

Acquabiografico - 1974

Video tape - Sony - bianco e nero - 30' - sonoro produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara

Segare il lago Stichter in due parti uguali - 1975

Film 16 mm - colore - 30' - produzione Radio televisione tedesca di Amburgo. Di questo film una parte di 8 minuti è stata riversata su banda video.

Liquid piece - 1975

Video tape - Sony - bianco e nero - 30' - sonoro in collaborazione con Christina Kubisch - produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara 1975

Camminare sull'acqua - 1975

Film 16 mm - colore - 20' - sonoro - produzione Deutsch/Franzosisches Jugendwerk.

Questo film è stato riversato su video tape Sony - bianco e nero - 20' - sonoro - 1975

Operation antwerpen - 1975

Video tape Sony - bianco e nero - 30' - sonoro produzione ICC Antwerpen 1975

Taglia/acqua / fatelo da voi - 1975

Video tape Sony - bianco e nero - 30' - sonoro produzione Lara Vincy, Paris

Vibration - 1976

Video tape - bianco e nero in collaborazione di Christina Kubisch produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara Dello stesso pezzo *Vibrations* esiste una versione in film 16 mm - colore - 20' - sonoro produzione Experimental Intermedia Foundation - New York 1976



Hollywater - 1976

Video tape - bianco e nero - 16' - sonoro produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara

Water percussion - 1976

Video tape - Sony - bianco e nero - 20' - sonoro produzione Environmedia - Milano 1976

Di questo video esiste una copia in Film 16 mm - bianco e nero - sonoro - produzione Radio Bremen

A morte Venezia - 1976

Video tape - bianco e nero - sonoro - 30' - produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara 1976

Two and two - 1977

Video tape Sony - 30' - bianco e nero - sonoro - produzione Galleria d'arte moderna - Ferrara 1977.

*

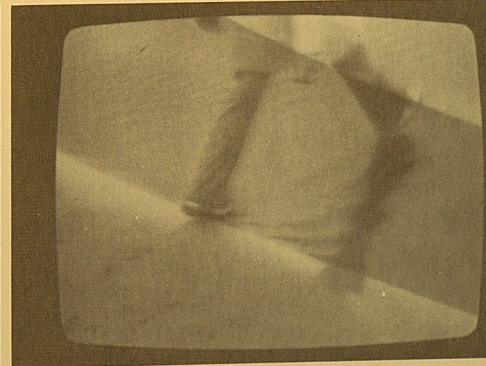
PLESSI AND THE MEDIA

I have always been very unresponsive to all those who, even in good faith, try to put things in order, to pigeon-hole everything, to limit even. The reason is quite clear: I am no lover of either order, or pigeon-holes, or limitations.

For years I have been interested in various media; a persistent dabbler carrying on with enthusiasm and ease. I do not believe in any specific means, but rather in the appropriation of means because I feel that any experience/expedient is valid provided it helps to clarify a language.

I do work in emulsion based on film sequences, photographic sequences taken from video tapes, I photograph and film photographs already taken, I use polaroid on stills cut from films.

How can you possibly order, limit or pigeon-hole all that? Often a whole film interests me only because I can take a sequence from this for video tapes and in turn take just one photo that I want from this sequence. Is it really that strange to make an entire film merely to



« Camminare sull'acqua » 1975

obtain only one photo at the end?
I think not. I believe more and more in the various media which are contrasting or rather over-lap, alternate, vie with and identify with each other in one sole language, one perhaps still unrefined, perhaps still abstruse, however a living and essential language.
For this reason I make films, video tapes, do paintings, drawings, performances, without making every effort to stay within the restricting limits of one sole means because it is not important to remain constant with one means in particular, but only with ourselves.
If one day all this comes to bore me, I am still sure that something else will come along which will first excite my curiosity, then become a pass-time and finally prove interesting.

LIST OF WORKS

Cut/Water - 1973
black and white, super 8 mm, 6 minutes,
French Radio and Television production,
Strasbourg.
A hole in the water - 1973
black and white, super 8 mm, 6 minutes,
French Radio and Television production,
Strasbourg.
Unforeseen/Unexpected - 1973
black and white, super 8 mm, 6 minutes,
French Radio and Television production,
Strasbourg.
Practical water shearing - 1973
black and white, super 8 mm, 6 minutes,
French Radio and Television production,
Strasbourg.
Travel - 1974
sony video tape, black and white, 30 minutes,
sound, production: Galleria d'arte moderna,
Ferrara.
Water Biographical - 1974
sony video tape, black and white, 30 minutes,
sound, production: Galleria d'arte moderna,
Ferrara.

Sawing Lake Stichter into two equal parts - 1975
16 mm, colour, 30 minutes, production:
German Radio and Television, Hamburg.
8 minutes of this film was dubbed onto
video tape.

Liquid piece - 1975
sony video tape, black and white, 30 minutes,
sound, made with Christina Kubisch,
production: Galleria d'arte, Ferrara.

Walking on water - 1975
16 mm, colour, sound, 20 minutes,
a Deutsch/Französisches Jugendwerk
production. This film was dubbed onto sony
video tape, black and white, 20 minutes, sound.

Operation Antwerpen - 1975
sony video tape, black and white, 30 minutes,
sound, production: ICC Antwerpen 1975.

Cut/Water/Do it Yourself - 1975
sony video tape, black and white, sound,
30 minutes, production: Lara Vincny, Paris 1975.
Vibrations - 1976

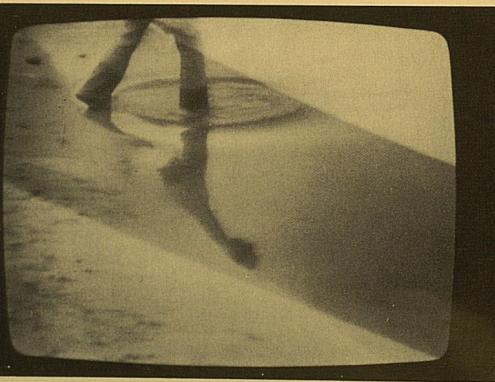
sony video tape, black and white, 20 minutes,
sound, made with Christina Kubisch,
production: Galleria d'arte moderna, Ferrara.
A version on 16 mm film exists of the same
work, colour, 20 minutes, sound, production:
Experimental Intermedia Foundation,
New York.

Hollywater - 1976
video tapes, black and white, 16 minutes,
sound, production: Galleria d'arte moderna,
Ferrara.

Water Percussion - 1976
sony video tape, black and white, 20 minutes,
sound, production: Environmedia, Milan.
There is a copy on 16 mm. film of this
video tape, black and white, sound,
production: Bremen Radio.

Death to Venice - 1976
video tape, black and white, sound, 30 minutes,
production: Galleria d'arte moderna, Ferrara.

Two and two - 1977
sony video tape, black and white sound,
30 minutes, production: Galleria d'arte
moderna, Ferrara.



« Camminare sull'acqua » 1975



ARNALDO POMODORO

Shaping negation (la forma negativa) - 1970
di Francesco Leonetti, Ugo Mulas, Arnaldo
Pomodoro - 16 mm - colori - 28' - girato
a Milano in primavera

È un film critico e auto-ironico sulle sculture
di Arnaldo Pomodoro del periodo 1968-70
e sulla condizione dell'intellettuale-artista nella
nostra epoca dell'arte-merce. È destinato a
gallerie e musei degli Stati Uniti; è già stato
proiettato nell'estate e nell'autunno 1970
nelle Università di Berkeley, di S. Diego,
di Portland, di Austin e al Museo of Modern
Art di New York. Inoltre è stato proiettato
il 17 settembre 1970 al Palasport di Pesaro,
alle ore 10 e alle ore 23.30 « fuori
programma » della Mostra.

I motivi teorici del film, nella nota difficoltà
del film « sull'arte », sono stati i seguenti:

1) Esclusione di ogni ripresa « naturalistica »
del lavoro artistico. Non si può infatti
mostrarlo come « lavoro » autentico mentre
viene ripreso, perché ha tutt'altra durata e
modo di concentrazione. Nessuna mistificazione,
dunque, del tipo: ecco un artista mentre
lavora e come lavora. Il film è un altro
linguaggio, con una sua finzione, che viene
evidenziata più volte in modo originale
(senza mostrare le macchine o intervistare
l'artista). Dunque, Arnaldo Pomodoro è, nel
film che riguarda le sue sculture, « attore »:
è caratterizzato come narcisista, e quando
risulta riflessivo sta solo compiendo
dimostrazioni, su un bozzetto di colonna in
gesso, su una sfera-lavagna.

2) Uso critico e uso politico del valore
estetico e del significato dell'opera: ci sono
nella prima sequenza in bianco e nero le
colonne trionfalistiche del potere nella città:
che vengono « spaccate » in una e poi in
un'altra colonna di Pomodoro. C'è una
figura di modella che appare la prima volta
come « idea » o come « ispirazione », poi
compie un'ironica inaugurazione ufficiale, infine
si rivela legata alla produzione e alla
mercificazione dell'arte. C'è infine un'asta
rossa di misurazione, che si maneggia
anche come fucile.

3) Non si è voluta fare un'estensione dello
stile di un artista nel linguaggio filmico (come,
per esempio, ha fatto il regista tedesco Schum
in collaborazione con Walter De Maria
ed altri artisti americani della « land-art »).
Si è voluto fare un film « marxista » e
« nuovo »: che pone l'evento artistico
compiuto in rapporto indiretto con la realtà
storicamente determinata e ne rivela
così la tensione « specifica ».

Processo politico - 1971 - 16 mm - in
collaborazione con F. Leonetti

*

« *Shaping negation* » (1970) by Francesco
Leonetti, Ugo Mulas, Arnaldo Pomodoro,
16 mm, colour, 28 minutes, filmed in Milan
in springtime.

A critical and self-ironical film on Arnaldo
Pomodoro's sculptures from the period 1968-70
and also on the situation of the
artist-intellectual in this age of ours of
art-mart. It was intended for galleries and
museums in the United States; it was shown
during the Summer and Autumn of 1970 at the
Universities of Berkeley, San Diego, Portland,
Austin and at the Museum of Modern Art
in New York. It was also shown twice on
17th September 1970 at the Palasport
in Pesaro.

The theoretical reasons for the film, bearing
in mind the well-known difficulty in making
films « on art », were the following:

1) Exclusion of all « naturalistic » shots of the
artistic work as such. In fact, it is not
possible to present it as authentic « work » while
it is being filmed, because it is geared to an
utterly different time scale and mode of
contemplation. Therefore, there is no
deception, for example like saying: here is an
artist as he works while he is working.
Films have another language with their own
inventive vein and this is emphasized more
than once in an original way (without showing
the cameras or interviewing the artist).
Arnaldo Pomodoro, in this film dealing with
his sculptures, is an « actor »: he is cast as a
narcissist, and when he appears reflective
he is merely pointing out something on a plan
of a gesso column or on a sphere/state.

2) Critical use and political use of the aesthetic
value and the meaning of the work: in the
opening shots in black and white there are the
columns of triumph and power to be found
in the city: these are « cleft » into one column
which then becomes one of Pomodoro's.
There is the figure of a model who appears
for the first time as an « idea » or as
« inspiration », then performs an ironic official
opening, finally showing herself to be tied
to the production side and the commercialization
of art. There is, at the end, a red measuring
stick, which is handled as if it were a gun.

3) There was no wish to elaborate on the
artist's style in the film idioms (like for example,
the German Director, Schum, did with Walter
de Maria and other American « land-art »
artists). The aim was to make a « Marxist »
and « new » film: one which sets the finished
artistic manifestation in indirect relationship to
reality being determined historically thus
showing the « specific » tension.
Political Trial, 1971, 16 mm, Made together
with F. Leonetti

Finito di stampare: 1977
Grafica: Ugo La Pietra e
Giovanna Barbieri
Stampa: Arti Grafiche Milanesi

I « Documenti » estendono a un pubblico più ampio i risultati ma anche i materiali di studio e di ricerca legati all'attività del Centro Internazionale di Brera. I settori nei quali essa si esplica sono quelli del cinema, del videotape, delle arti visive-ambiente e musica-suono-ambiente, del teatro, della poesia. Verranno qui raccolti testi e materiali che spesso non trovano altra diffusione editoriale per una diffidenza culturale che sempre più si dimostra una forma di censura silenziosa; o che in altri casi sono rapidamente sottoposti a una strumentalizzazione di mercato.

DOCUMENTI DEL CENTRO INTERNAZIONALE DI BRERA

Questo volume raccoglie per la prima volta sistematicamente le esperienze realizzate in Italia negli ultimi dodici anni dagli artisti che hanno utilizzato la macchina da presa. E' il tentativo di definire i rapporti tra cinema e arte, e il contributo che i « pittori » hanno dato a questo media. Ma è anche la dimostrazione della volontà degli artisti di confrontarsi con la cinepresa, di cercare un nuovo spazio di ricerca e un nuovo pubblico, fuori dalle tradizionali gallerie. E' il riconoscimento che il cinema, dai tempi delle avanguardie storiche, deve alla creatività degli artisti; e d'altra parte il tentativo di definire un campo specifico di intervento per questi ultimi. Se questo catalogo non è completo, e non lo vuole, né può esserlo, è perché il cinema d'artista, per le sue stesse caratteristiche, non ha mai avuto un ampio pubblico in Italia, ma è anche la ragione che motiva questa ricerca condotta dal Centro Internazionale di Brera e curata da Vittorio Fagone, che non finisce con questa pubblicazione, ma che sarà continuamente aggiornata.